



PHOENIX ARCHEOLOGIA S.r.l.

via M. e L. Mancinelli n.4, 40141 BOLOGNA

tel-fax: 051.47.19.94 - 335.68.90.934 - email: archfeni@tin.it

cod.fisc., p.iva, Reg.Imp. (BO) 04142140377

C.C.I.A.A. (BO) REA n. 344933 INAIL (BO) n. 8808236/15

capitale sociale interamente versato euro 35.880,00



SAB - Aeroporto G. Marconi Bologna

Passerella pedonale People Mover

Documento di valutazione archeologica preventiva

luglio 2012

Intestazione

Definizione dell'opera	Aeroporto G. Marconi Bologna Passerella pedonale People Mover
Definizione della fase di progetto	Progetto preliminare
Documento archeologico	Documento di valutazione di archeologia preventiva
Stazione Appaltante	SAB – Aeroporto di Bologna Ing. Nicola Gualandi Aeroporto G. Marconi di Bologna <i>Sviluppo Infrastrutture</i> <i>Via Triumvirato 84; 40132 Bologna</i> <i>Phone: 0039-051-647-9169</i> <i>Mobile: 0039-348-114-56-44</i>
Soggetto incaricato dalla Stazione Appaltante	 Phoenix Archeologia S.r.l. via M. e L. Mancinelli n.4, 40141 BOLOGNA tel-fax: 051.47.19.94 - 335.68.90.934 - email: archfeni@tin.it Dott. Claudio Negrelli
Data consegna del documento	02-07-2012
Data di revisione del documento	

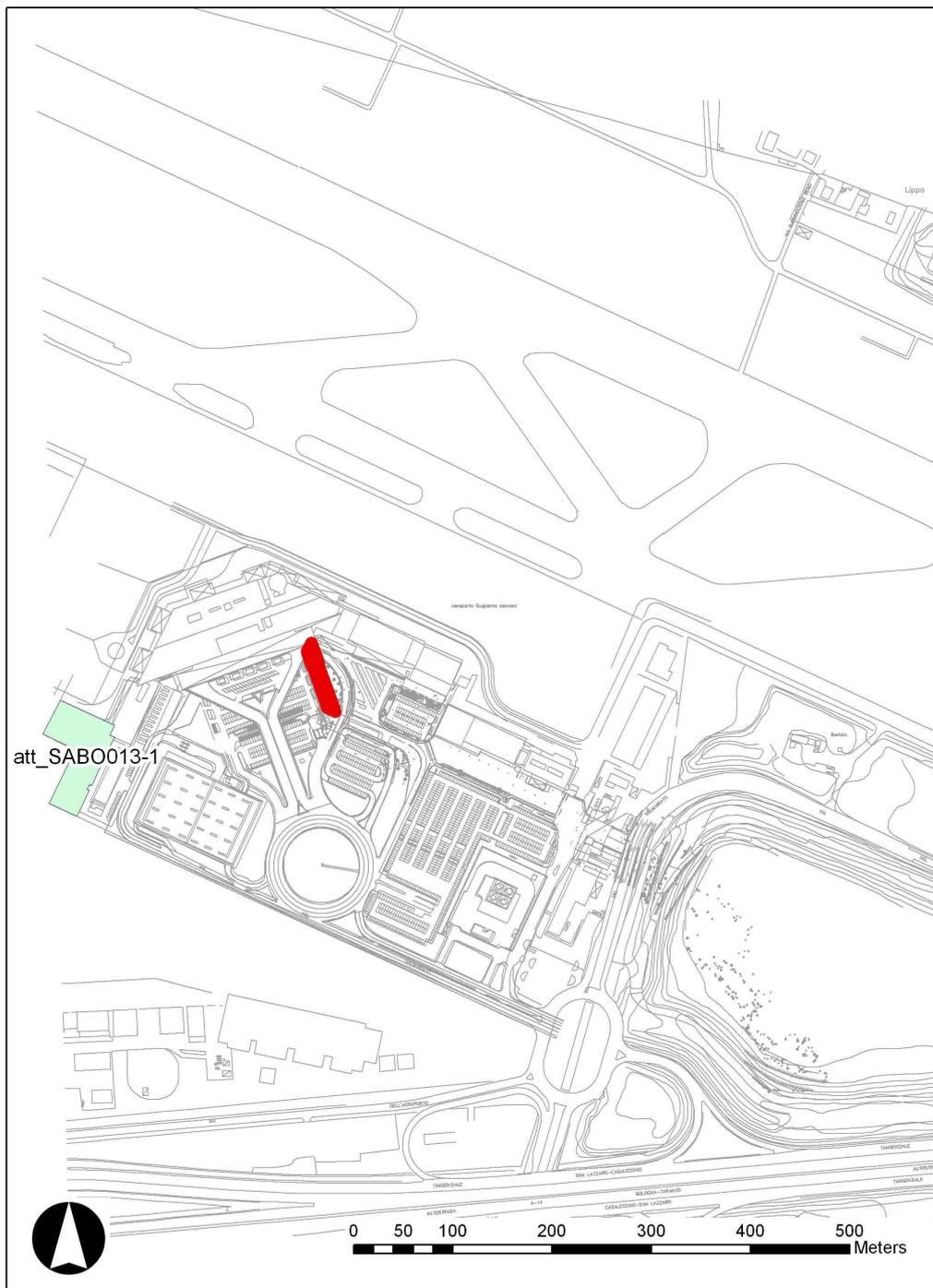




Tav. 1. Stralcio dalla CTR 1:25.000, fuori scala, con inquadramento (in rosso) della zona di indagine.



Aeroporto di Bologna - Passerella pedonale People Mover
Documento di valutazione archeologica preventiva
- 4-



Tav. 2. Posizione dell'area di indagine (in rosso) in rapporto agli edifici aeroportuali e al Terminal. In verde l'area pertinente al sito/attestazione SABO 013, come riportata dalla carta archeologica redatta in occasione della relazione di archeologia preventiva sul Masterplan Aeroportuale.



Introduzione

La presente relazione riguarda la valutazione di archeologia preventiva pertinente al progetto di realizzazione della passerella del terminale del People Mover nel Terminal aeroportuale.

Lo studio riguardante la carta del noto, che viene a cadere entro un'area già completamente urbanizzata, è stato particolarmente facilitato da due precedenti valutazioni.

In primo luogo la relazione di Archeologia Preventiva già realizzata dallo scrivente in occasione del progetto generale del People Mover, presentata nel dicembre 2009 per conto del Consorzio Cooperative Costruzioni. Su di un piano ancora più specifico è stata realizzata in seguito, pure dallo scrivente, una nuova relazione di Archeologia Preventiva focalizzata sul Masterplan Aeroportuale 2009-2023, consegnata a SAB in data 21-11-2011 e successivamente presentata presso la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna. Da questi lavori dunque si attinge nella seguente relazione.

Relazione

L'unico sito cartografato nella relazione di Archeologia Preventiva riguardante il Masterplan Aeroportuale, che si collochi nelle vicinanze della zona prevista per la passerella e per la stazione People Mover è quello numerato come SABO 013. Di seguito riportiamo la scheda relativa.

Numero identificativo	Sito: sito_SABO013	Uguale a:	Attestazioni: att_SABO0013-1	
Localizzazione	Regione: Emilia Romagna	Provincia: Bologna	Comune: Bologna	Località: Aeroporto
Riferimenti bibliografici				
Riferimenti archivistici	Archivio SABO, relazione M. Molinari del 28.02.2011			
Riferimenti cartografici	Vettoriale			
Attività di ricerca	Controllo BOB e scavo archeologico preventivo a saggi, nuovo edificio BHS.			
Periodo di ricerca	2011			
Descrizione del sito	Stratificazioni geologiche			
Quote di ritrovamento	Da m 0,5 a oltre m 3 di profondità			
Quota di fondo scavo	Oltre m 3 di profondità dal p.d.c.			
Autore della scheda	C. Negrelli			



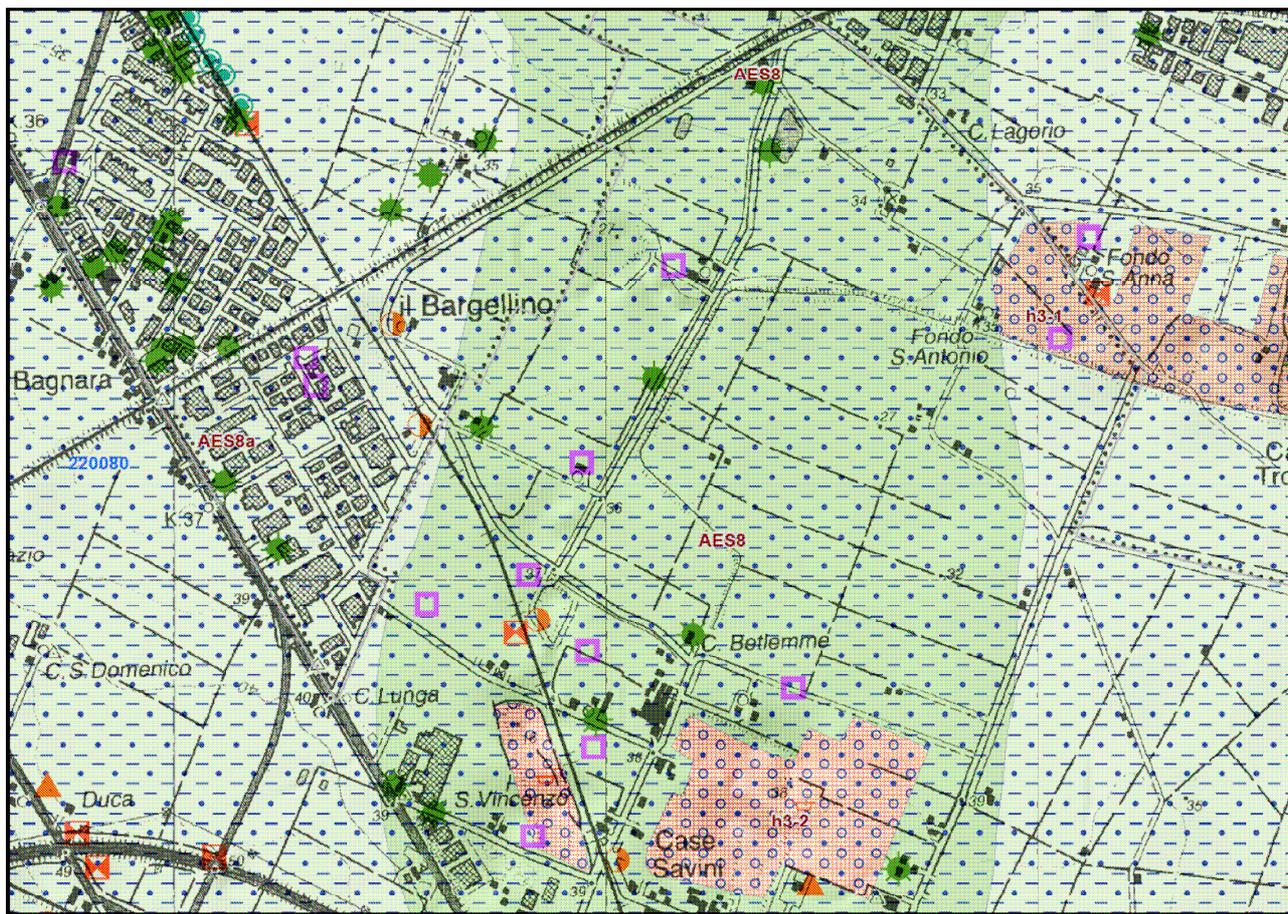
Numero identificativo	Attestazione: att SABO013-1	
Riferimenti bibliografici		
Riferimenti archivistici	Archivio SABO, relazione M. Molinari del 28.02.2011	
Caratteristiche dei resti archeologici	<u>Definizione:</u> stratificazioni geologiche	<u>Tipo:</u>
Cronologia	<u>Periodo:</u>	<u>Datazione:</u>
Riferimenti cartografici	Vettoriale	
Attività di ricerca	Controllo BOB e scavo archeologico preventivo a saggi	
Periodo di ricerca	2011	
Descrizione	Dalla relazione di scavo: "...I sondaggi hanno evidenziato la presenza di un poderoso riporto moderno di circa 0,40/0,60 m distribuito su tutta l'area. Nel settore sud, che risultava più elevato di circa 0,70 m, era conservato uno strato molto compatto di limo argilloso contraddistinto da radi frustoli carboniosi e laterizi, piccoli frammenti laterizi e 1 frammento di ceramica del XVIII/XVII secolo; molto probabilmente un terreno arativo. Sotto questi strati erano presenti molti livelli alluvionali di recente deposizione che si caratterizzavano con l'alternanza di limi e limi molto sabbiosi privi di materiali archeologici e tracce antropiche. Le ghiaie si trovavano alla quota di - 2/-2,30 rispetto al p.c. Lo spessore di queste, a volte combinate con ciottoli di piccole e medie dimensioni, doveva essere di oltre il metro; come si è appurato attraverso un pozzetto di approfondimento subito richiuso. Sulla testa dello strato ghiaioso si segnala il rinvenimento di un piccolo frammento laterizio fortemente fluitato e, allo stesso modo, una porzione di mattone con tracce di calce bruna; tipica del periodo medievale...".	
Quote di ritrovamento	Dal p.d.c. a oltre m 3 di profondità	

Dunque una serie di apporti alluvionali che raggiungono i - 2 metri di profondità e che sembrano riferibili ad orizzonti postromani. Verso i m 2-2,30 si evidenziano banchi di ghiaia, per una profondità che sembra superare il metro ed oltre. Questi dati sono supportati da un'altra serie di controlli archeologici, effettuati recentemente in occasione dei lavori di adeguamento del Terminal (aprile 2012). L'osservazione di alcuni pozzetti di fondazione ha portato alla constatazione della stessa stratificazione archeologica riportata dal sito SABO 013, con la presenza di ghiaie fluviali recenti a profondità variabili (barre fluviali anche affioranti, osservate fino a più di m 2) sormontate a tratti da apporti sabbiosi in depositi laminari.

Questo quadro è supportato dalla situazione geo-archeologica: è infatti opportuno notare che il comparto aeroportuale insiste in parte su una zona occidentale di alto morfologico che deriva da paleodossi di antica derivazione, in parte su una zona orientale di alluvionamenti relativamente recenti. Un esame della Carta Geologica Regionale sembra illuminante, soprattutto se analizzata alla luce del dato archeologico a nostra disposizione. Si osserva infatti che l'unità Aes 8, relativa al Subsintema di Ravenna, insiste su una fascia orientata sud-nord e collocata ad ovest del comparto aeroportuale, mentre ad est il medesimo insiste sull'unità Aes 8 a, la cosiddetta unità di Modena,



pertinente di solito a sovralluvionamenti post-romani. Ancora più ad ovest il limite occidentale di Aes 8 è pure dato dall'unità di Modena, che dunque sembrerebbe lambire la zona aeroportuale anche da occidente (si veda la figura seguente, Tav. 3).



Tav. 3. Stralcio dalla Carta Geologica Regionale. Al centro in verde scuro l'Unità AES8, ai lati in verde chiaro l'Unità AES 8 a, detta Unità di Modena.

Dunque il quadro geomorfologico e quello archeologico contribuiscono a delineare il potenziale della nostra zona, il che vuol dire che in questa fascia occidentale (che interessa anche l'ambito della presente relazione) i livelli di età romana si possano trovare assai probabilmente ad una certa profondità, superiore almeno ai m 2. Ciò è del resto dimostrato dalle att. SABO010-1 e 011-1¹, due edifici rustici romani collocati ad una profondità variabile dal p.d.c., sepolti dunque da alluvionamenti causati presumibilmente dal fiume Reno.

¹ Si vedano schede e posizione nella relazione di Archeologia Preventiva inerente il Master Plan aeroportuale, presentata nel dicembre 2011.

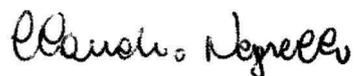


Si ritiene dunque che, nello specifico dell'area di progetto, ci si trovi in presenza di un basso potenziale, almeno fino alla profondità di m 2 ed oltre, sotto la quale andrà tarata l'eventuale presenza di strati e strutture di età romane e preromana. Poiché i plinti previsti per la passerella, stando alla relazione tecnica, non dovrebbero superare circa i m 2 proprio per appoggiarsi al banco di ghiaia, si ritiene che l'intervento abbia scarse o nulle possibilità di portare ad intercettare strutture preistoriche, antiche e/o medievali.

Bologna, 02-07-2012

Per Phoenix Archeologia Srl

Dott. Claudio Negrelli



Bibliografia di riferimento

BURATTI, CANDUCCI 2000, G. BURATTI, G. CANDUCCI, *Siti noti da ricognizione di superficie e fonti archivistiche*, in *Antiche Genti della pianura. Tra Reno e Lavino: ricerche archeologiche a Calderara di Reno* (a cura di J. ORTALLI, P. POLI, T. TROCCHI), Firenze, pp. 149-157.

CREMASCHI, GUERRESCHI, STEFFE' 1990, M. CREMASCHI, A. GUERRESCHI, G. STEFFÉ, *Il sito mesolitico di cava Due Portoni a Bologna*, in *Borgo panigale, da villaggio mesolitico a quartiere cittadino*, Bologna, pp. 11-20.

CURINA 2000, R. CURINA, S. Vitalino, in *Antiche Genti della pianura. Tra Reno e Lavino: ricerche archeologiche a Calderara di Reno* (a cura di J. ORTALLI, P. POLI, T. TROCCHI), Firenze, pp. 144-147.

ORTALLI 2000, J. ORTALLI, *Cave Nord. Struttura ed evoluzione dell'impianto rustico*, in *Antiche Genti della pianura. Tra Reno e Lavino: ricerche archeologiche a Calderara di Reno* (a cura di J. ORTALLI, P. POLI, T. TROCCHI), Firenze, pp. 32-38.

SCARANI 1963, R. SCARANI, *Repertorio di scavi e scoperte dell'Emilia Romagna*, in *Preistoria dell'Emilia Romagna*, II, Bologna, pp. 175-617.

Terramare 1997, AAVV, *Terramare. La più antica civiltà padana*, Milano.

